

# Emilia Romagna: Mmg troppo costosi?

Un medico di famiglia avrebbe un costo pari a due medici ospedalieri. È quanto ha dichiarato di recente l'Assessore alla Salute dell'Emilia Romagna, ma le cose non sembrerebbero stare proprio così

**M**edici di famiglia troppo costosi. È questa la posizione dell'Assessore per le Politiche per la Salute dell'Emilia Romagna, Sergio Venturi: "uno di loro ci costa come due ospedalieri con un contratto full time". Un'affermazione semplicistica secondo il Segretario regionale Smi dell'Emilia Romagna, Alessandro Chiari.

"Bisogna evitare di cadere in luoghi comuni - ha dichiarato Chiari - ed è importante porre la differenza tra il costo del medico e il guadagno del professionista. È facile sostenere che un Mmg costi più di un ospedaliero. Evitiamo scivoloni, perché fino ad oggi gli studi medici o la struttura gestita dal Mmg è in carico al medico stesso, mentre, nell'ambito della medicina ospedaliera, la struttura non è a carico del collega ospedaliero. Quelle di Venturi sembrano essere dichiarazioni poco supportate da un'analisi dettagliata dei costi. Non dimentichiamo che il futuro della Medicina Generale in *team* multiprofessionali renderà sempre più difficile calcolare il carico di lavoro in rapporto all'onorario del medico e l'assessorato dovrebbe tenere in considerazione che il costo è spalmato su una serie di servizi di cui il medico è protagonista. Si può quindi affermare che l'investimento sulla medicina territoriale è un bel semaforo verde: porta a grossi vantaggi. Proprio per



questo è insufficiente valutare il costo di un professionista se non si tiene conto dei carichi di lavoro e della risposta assistenziale che un determinato costo assicura".

## ► La parola ai numeri

Bruno Agnetti, Responsabile Smi per la Medicina Convenzionata, risponde all'affermazione dell'Assessore con una serie di dati. "I costi della mia medicina di gruppo *self made*, cioè non collocata in una struttura pubblica - ha tenuto a precisare Agnetti - nel 2008 sono stati pari a 58.000 euro; nel 2014 sono saliti a 131.000 euro. Cifre che fanno comprendere quanto il Mmg svolga un ruolo di collante sociale e come, proprio in questi anni di crisi, possa essere un motore economico rilevante per la ripresa e la crescita del

territorio. Bisogna però tornare a valorizzarlo. Ma per chi ha scommesso sulla medicina *self made*, i costi sono diventati insostenibili a fronte di altre cifre che confermano una categoria a più velocità. Recenti studi pubblicati sulla stampa di settore mostrano che un Mmg con 1.500 assistiti e con 27 anni di anzianità riceve una busta paga inferiore del 29% rispetto a quella di un collega dirigente di struttura sanitaria semplice con anzianità di 20-25 anni di servizio. Ciò non toglie che siamo disponibili a partecipare ai processi di crescita dell'assistenza di gruppo e territoriale a patto che ci sia la volontà, il coraggio e la trasparenza di passare da un paradigma del risparmio *tout court* a uno fondato sugli investimenti, per favorire un settore di vera produttività economica. In quest'ottica, abbiamo modelli costruiti sulla legislazione in vigore (Aft, Uccp, Case della Salute) e, tabelle alla mano, siamo in grado di offrire significativi risparmi, a patto di ricevere un iniziale fondo di rotazione, riassorbibile, secondo i nostri studi, nell'arco di 5-6 anni".



Attraverso il presente QR-Code è possibile ascoltare con tablet/smartphone l'intervista ad Alessandro Chiari e Bruno Agnetti